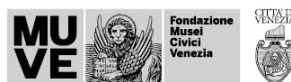


## APERTURA DEL NUOVO MUSEO Muvec - Casa delle Contemporaneità Mestre, Piazzale Candiani

www.studioesseci.net

**fondazione  
musei  
civici di  
venezias  
press**



**Il nuovo museo d'arte contemporanea è pronto per aprire a Mestre:  
MUVEC – Casa delle Contemporaneità**

Mestre si prepara ad accogliere un nuovo spazio dedicato all'arte contemporanea: nasce MUVEC – Casa delle Contemporaneità, il nuovo museo della Fondazione Musei Civici di Venezia, frutto di un importante intervento di trasformazione degli spazi Muve al Centro Culturale Candiani. Un profondo ripensamento architettonico e concettuale che ridefinisce funzioni, percorsi e missione museale. Il progetto dà vita a un museo articolato su due piani, con una collezione permanente e spazi dedicati alle mostre temporanee, configurandosi come un nuovo punto di riferimento culturale per la città e per l'intero territorio metropolitano. Dal punto di vista architettonico, il museo acquisisce un'identità autonoma e riconoscibile: un ingresso dedicato da piazzale Candiani e una passerella sopraelevata conducono il pubblico verso una nuova area di accoglienza situata al secondo piano. Qui si sviluppa il percorso della collezione permanente, mentre il terzo piano ospita le esposizioni temporanee. Due livelli complementari, pensati per dialogare tra stabilità e sperimentazione.

La svolta più significativa è però sul piano culturale. MUVEC nasce con l'obiettivo di raccontare l'arte moderna e contemporanea a partire dal 1948, attingendo alle collezioni civiche conservate a Ca' Pesaro e proponendo un percorso tematico, non rigidamente cronologico. Tre le direttrici che

strutturano il racconto: Ricostruzione, Costruzione, Decostruzione. Un'impostazione che riflette le trasformazioni linguistiche dell'arte del secondo Novecento e, al contempo, la storia urbana e sociale di Mestre, città simbolo della contemporaneità italiana.

Il museo intreccia due livelli di lettura: da un lato le grandi traiettorie internazionali che hanno attraversato Venezia e il suo territorio; dall'altro le esperienze sviluppate nella terraferma, in parallelo con le trasformazioni della città. Corpo, materia e città diventano così chiavi interpretative trasversali, capaci di mettere in dialogo maestri del Novecento e ricerche più recenti, memoria e presente. Il percorso espositivo presenta opere significative dei principali movimenti artistici del secondo Novecento e del nuovo millennio, tra cui Informale, Spazialismo, Arte minimal e pratiche contemporanee che indagano lo spazio e la materia. Accanto ai grandi protagonisti internazionali, trovano spazio anche artisti legati al territorio, in un racconto che restituisce la complessità e la vitalità della scena artistica.

MUVEC si propone come un museo contemporaneo in dialogo con il proprio tempo: non solo spazio espositivo, ma dispositivo culturale capace di interrogarsi sul significato stesso di "contemporaneità". La sua collocazione a Mestre rappresenta una scelta strategica e culturale, che riconosce alla terraferma una nuova centralità, coerente con le trasformazioni demografiche e sociali del territorio. In una città in continua evoluzione, caratterizzata da una crescente pluralità culturale, il museo nasce con l'ambizione di essere luogo di incontro e partecipazione per pubblici diversi: visitatori, studenti, famiglie e comunità locali, con particolare attenzione ai nuovi cittadini di origine internazionale. L'allestimento, la mediazione culturale e le future proposte espositive sono infatti pensati in dialogo con le comunità, in un'ottica inclusiva e partecipativa. MUVEC diventa così un laboratorio urbano che interpreta la contemporaneità a partire dalla propria posizione: crocevia, margine e spazio di sperimentazione, un luogo vivo, chiamato a confrontarsi con le sfide del presente e a raccontare una città in trasformazione.

Infine, MUVEC si inserisce in una rete culturale più ampia che comprende l'Emeroteca dell'Arte (attiva dal 2024), la Casermetta 9 di Forte Marghera (2025) e la futura *factory* del Palaplip, contribuendo alla costruzione di un vero e proprio distretto della contemporaneità. Perché oggi, più che mai, raccontare il contemporaneo significa raccontare la città che cambia.



## RIFLESSI ON LINE

Iscrizione presso il Tribunale di Padova  
n.2187 del 17/08/2009

Direttore Responsabile  
Luigi la Gloria  
luigi.lagloria@riflessionline.it

Vice Direttore  
Anna Valerio  
anna.valerio@riflessionline.it

Coordinatore Editoriale  
Gianfranco Coccia